

Aprono e chiudono, ma i nuovi negozi crescono Panifici e autorimesse i più ricercati e redditizi

Aumentano le aperture dei negozi. In città, quest'anno, ne sono state registrate 1601 contro 936 chiusure. Gli esercizi commerciali in attività sono 23.076 di cui 18.865 non alimentari e 4.211 alimentari. Nel 2001 il totale era 22.464. Situazione stabile nei pubblici esercizi, settore ancora contingentato. I locali sono 7.702, ma di questi

1785 fanno parte di una categoria in cui la somministrazione non è l'attività prevalente. Togliendo questa, tra l'anno scorso e quest'anno, la differenza non è marcata: 5.917 (2002) e 5.902 (2001). I dati sono stati illustrati alla presentazione del "Listino aziende 2002" di Milano e provincia redatto dalla Fimaa, il Collegio agenti d'affari

fari in mediazione, in occasione di Franchising & Partnership rassegna aperta in Fiera e organizzata da Expo Cts. I valori del listino, tra l'altro, sono indicativi anche dell'andamento dei prezzi a livello nazionale, fotografano la situazione del commercio. Lo affermano Gianni Larini, coordinatore del gruppo rilevatori Fimaa, e Lionella Magri, vicepresidente Fimaa,

E proprio il tariffario conferma che le autorimesse sono le più ricercate. Non c'è concorrenza e i costi di gestione sono bassi, con un incasso annuo di 300mila euro, la quotazione è di 720-900mila. Negli alimentari sono le rivendite di pane e i panifici a incrementare i valori minimi (40-50% sull'incasso): con un'entrata annua di 150mila euro, la quotazione è di 100-150mila. Le edicole hanno valori stabili, il settore ha assorbito i timori della concorrenza delle vendite sperimentali dei giornali in altri esercizi commerciali e a fronte di un utile lordo di 50mila euro, la quotazione è di 120-140mila. I pubblici esercizi consolidano il loro valore nonostante gli utili abbiano subito una flessione. I bar tavole fredde a un incasso di 200mila euro corrisponde una quotazione di 260-340mila euro.